

[ARCHITETTI ALLO SPECCHIO]

Fabbricanove si specchia

Intervista a cura di Valentina Valente

Fabbricanove
www.fabbricanove.it

Da sinistra: Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi, Lorenzo Matteoli e Luca De Lorenzo



FABBRICANOVE è uno studio di architettura fondato nel 2009 a Firenze da Enzo Fontana, Giovanni Bartolozzi, Lorenzo Matteoli e Luca De Lorenzo con l'obiettivo di indagare linguaggi e nuove sostanze del progetto contemporaneo. I loro lavori si caratterizzano per un approccio geneticamente urbano al progetto, in grado di sviluppare una metodologia tale da consentire il pieno controllo alle differenti scale di intervento. Lo studio utilizza come principale strumento di ricerca ed esplorazione progettuale il concorso, attraverso il quale si dedica ad un'attenta riflessione sui temi inerenti la città e lo spazio pubblico. Fabbricanove svolge inoltre attività didattica in ambito universitario ed è attualmente impegnato in numerosi incarichi pubblici e privati. Ha recentemente vinto il concorso di progettazione per il recupero del Forte San Pietro di Livorno.

[1] - Come nasce Fabbricanove e come è organizzato lo studio?

Fabbricanove nasce dalla sintonia che si è innescata tra gli attuali soci dello studio durante un concorso di progettazione. Un'intesa su alcune operazioni progettuali, sui loro approcci e sulle loro criticità. Il concorso di progettazione, che oggi rappresenta la principale occasione di ricerca all'interno dello studio, è dunque stato anche l'elemento di aggregazione del gruppo. Lo spazio di lavoro è organizzato come un laboratorio artigianale e utilizza il workshop di gruppo come strumento operativo di ricerca; lo studio si avvale di numerosi collaboratori e consulenti in grado di rispondere a tutte le specifiche competenze per ogni livello di progettazione.

[2] - "Giovani progettisti" ma già molto attivi, con un con-

corso recentemente vinto. Qual è il bilancio della vostra attività e quali i propositi per l'immediato futuro?

I "Giovani progettisti" sono una "categoria" inflazionata nel nostro paese, di cui si fa un gran parlare, ma senza alcun riscontro politico. Il concorso che abbiamo recentemente vinto a Livorno, dimostra che le città e le relative amministrazioni dovrebbero investire più risorse su forme concorsuali aperte ai giovani professionisti. Per interventi consistenti ed importi lavori elevati, vengono solitamente preferite forme di selezione che lasciano poche possibilità a studi come il nostro. I tre concorsi banditi dal Comune di Livorno - tra cui la riqualificazione del Forte S. Pietro -, erano in principio finalizzati ad agganciare i finanziamenti PIUSS (Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile): un'operazione vir-

tuosa che è stata complicata da una serie di eventi e procedure a tal punto che solo uno dei tre progetti vincitori è rientrato nei PIUSS, mentre per la realizzazione del nostro progetto serviranno forme di finanziamento alternative. Rimane ammirevole l'idea di mettere in pista tre importanti concorsi e ci sembra un buon segnale in un periodo di polemiche e di sfiducia intorno al mondo delle gare e degli affidamenti pubblici.

[3] - Parliamo della professione, qual è la vostra filosofia di lavoro e il vostro approccio al progetto? Come funziona il vostro team operativamente?

L'approccio al progetto è sempre di natura urbana e non potrebbe essere diversamente. Il progetto non è mai concepito come pezzo unico ed isolato, ma è sempre innestato in un sistema più complesso (la città) di cui vanno

sviluppate le potenzialità attraverso progetti più puntuali.

Dentro questa cornice il nostro obiettivo è quello di mettere a punto un'operazione, una metodologia progettuale talmente chiara - nei suoi passaggi genetici e nel suo significato - da essere riconoscibile ad ogni scala di progetto. Operativamente il nostro gruppo di lavoro funziona appunto come un laboratorio artigianale. Si lavora molto e si investe molto. I progetti nascono sempre da un concept rigoroso e si sviluppano per passaggi graduali attraverso lo studio di un modello realizzato manualmente. Il risultato finale è sempre l'insieme di tutte le differenti componenti ed invarianti condivise nei vari passaggi.

[4] - In quali ambiti siete maggiormente attivi e quali invece vorreste poter sviluppare di più?

Lo studio si muove su più direzioni. Cerchiamo di lavorare trasversalmente ai vari ambiti anche se il tema "urbano" è quello che più ci appartiene. Inoltre cerchiamo di impostare ogni nostro lavoro annullando l'idea di scala così da rendere puro l'approccio concettuale: è il contesto che determina poi la riflessione progettuale.

[5] - C'è tempo oggi per aggiornarsi e per fare ricerca? Come vivete voi questo aspetto importante ma a volte difficile da conciliare con i tempi del lavoro in studio e in cantiere?

La ricerca è il motivo autentico della nostra collaborazione: non potremmo farne a meno. Si tratta nella maggior parte dei casi di superare tutti gli ostacoli legati agli aspetti professionali, ma crediamo che anche nelle piccole occasioni e in quelle apparentemente più vincolanti si possa strappare qualche centimetro di libertà.

[6] - Lavorate sia in ambito pubblico che privato, come sono i rapporti con la committenza nell'uno e nell'altro caso?

Stiamo facendo numerose esperienze in differenti contesti territoriali. Lavorare con le pubbliche amministrazioni è sempre una grande occasione, consente di rapportarsi con la politica, con la collettività e soprattutto con lo spazio pubblico, ed ogni scelta progettuale è una responsabilità amplificata: ciò è stimolante sotto ogni profilo. Con la committenza privata siamo stati piuttosto fortunati. I nostri clienti sono consapevoli

Vuoi comparire su "Architetti allo specchio"?
Manda il tuo CV alla redazione!

di cosa si intenda per qualità architettonica e le nostre proposte sono motivo di fruttuosa discussione.

[7] - Avete esperienze di lavoro all'estero o vi piacerebbe averle?

Abbiamo fatto diversi concorsi all'estero e ci è subito apparso evidente una semplificazione delle regole e delle procedure. Non è detto che all'estero sia più semplice ottenere risultati, ma è evidente che lo strumento del concorso venga utilizzato in modo più consona rispetto a quanto avviene nel nostro Paese.

I risultati delle giurie vengono normalmente accettati dai partecipanti: solo in Italia la prassi è non accettarli e fare ricorso.

[8] - Una domanda che facciamo spesso ai nostri "architetti allo specchio"... come vorreste vedere il vostro studio fra una decina di anni?

Preferiamo in questo periodo di investimenti pensare al 2010: riuscire a concretizzare il lavoro che abbiamo fin qui fatto, mettere a frutto e continuare le ricerche che abbiamo avviato sullo spazio pubblico, sui sistemi flessibili, sulla città poligonale.

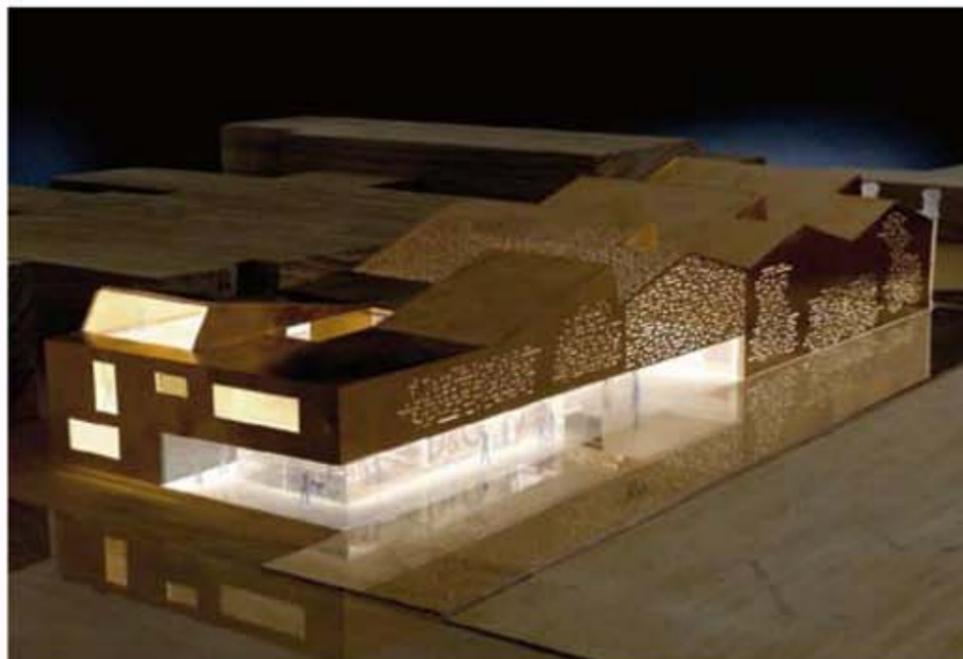
Nuova sede TelNet Italia, Prato



Centro estetica Alchimia, Firenze



Nuova sede ordini professionali, Pistoia



Kalbi



Bikal



Pacchetto Legno - Isolante Kalbi - Bikal

Sistema "sandwich"
Pratico - Veloce - Sicuro

Evoluzione di un prodotto affidabile che rispetta le normative di legge attuali nelle diverse zone climatiche del territorio

- **ANTISISMICO** Idoneo a tali costruzioni
- **SICUREZZA** Per l'operatore nella posa e conseguente pedonabilità
- **ECOLOGIA** Pannelli in legno naturale
- **ISOLAZIONE** Polistirene espanso EPS con grafite
- **RISPARMIO** Elevato rendimento energetico



Bini Fernando SpA

Via delle Rotte n. 4, 26040 - Scandolara Ravara (CR) Italy
tel +39. 0375 957011 - fax +39.0375 957095
info@binifernando.com - www.binifernando.com